



ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCI SERVIZIO CIVILE ASC APS – SU00020

Informazioni per i cittadini:

Le convocazioni e le informazioni sulle procedure selettive così come i contatti a cui rivolgersi sono pubblicati all'indirizzo: www.arciserviziocivile.it/catania

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2) *Titolo del progetto (*)*

Semi di futuro

- 3) *Contesto specifico del progetto (*)*

- 3.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

Il progetto “**Semi di futuro**” s’inserisce nel programma “*Sicilia in difesa di diritti*” al cui interno questo progetto si inserisce e che intende agire sui seguenti SDGs (Sustainable Development Goals) nella loro ampia accezione declinata nell’Agenda 2030:

- SDGs 1 Porre fine ad ogni forma di povertà
- SDGs 10 Ridurre le ineguaglianze

Più in particolare il progetto intende specificamente promuovere e sviluppare integrazione sociale ed educazione inclusiva, tramite azioni di socializzazione, aggregazione e inclusione rivolte ai minori del quartiere periferico della città di Catania di San Giovanni Galermo, al fine di prevenire dispersione scolastica e drop-out, causa prima della povertà educativa e prevenire condizioni di fragilità e di svantaggio, fonti di marginalità ed ineguaglianze e prodromo di esclusione sociale, anche coinvolgendo i minori svantaggiati residenti nel quartiere in attività sportive e motorie utilizzate come strumento di aggregazione, di creazione di legami sociali basati sulla nonviolenza, e di riscatto sociale rispetto alla difficile condizione socio-economica del quartiere (ulteriormente peggiorata a causa della pandemia) troppo spesso direttamente connessa con la negazione dei diritti di cittadinanza per gli abitanti di questi quartieri degradati.

A questo fine forniamo la descrizione del contesto specifico del progetto riportando dati sul territorio di riferimento del progetto localizzato nello specifico quartiere di San Giovanni Galermo e sulla specifica condizione dei minori nel territorio.

Il progetto si realizza in favore di minori in situazione di disagio che frequentano l'unico centro di aggregazione giovanile presente nel territorio di San Giovanni Galermo, quartiere periferico della Città di Catania, con l'obiettivo di favorirne l'integrazione e il recupero sociale.

Si precisa che la presente candidatura rappresenta un'azione di follow up del progetto **"Oltre i confini"**. Si ritiene che i bisogni su cui si interverrà, col suddetto progetto, non si risolveranno con una sola annualità, necessitando di un intervento prolungato nel tempo con una continuità che può garantire una maggiore efficacia agli interventi proposti. Inoltre, in previsione di un impatto positivo del progetto **"Oltre i confini"** si è ampliata di circa un otto/dieci percento la platea dei beneficiari.

Il servizio avrà sede presso la Cooperativa Sociale Prospettiva Futuro che offre la propria esperienza nella gestione dei laboratori del Centro di Aggregazione Giovanile IL CROGIOLO.

Tale esperienza sarà altamente formativa in quanto vedrà i giovani volontari affiancare educatori professionali sia nelle varie attività laboratoriali, sia nelle riunioni di equipe organizzative e metodologiche.

Il Quartiere

Tra i quartieri di Catania quella di San Giovanni Galermo (situato nella zona nord-est della città) ha una vicenda storica piuttosto originale. Fino al 1928, infatti, era un comune autonomo. Ciò nonostante, non riuscì mai ad essere molto di più che un sobborgo agricolo per cui, quando venne deciso di annetterlo alla città, si trattò di un fatto quasi "naturale".

Fino agli anni Trenta il borgo mantenne il carattere rurale che aveva sempre avuto. Il vero cambiamento radicale dell'assetto urbano di San Giovanni Galermo deve essere fatto risalire alla scelta di includerlo dentro il Piano di Edilizia Economica e Popolare nell'ambito del PRG Piccinato con la creazione (anni '70) di tre grossi agglomerati di edilizia popolare: Balatelle, Don Minzoni, Via Adone.

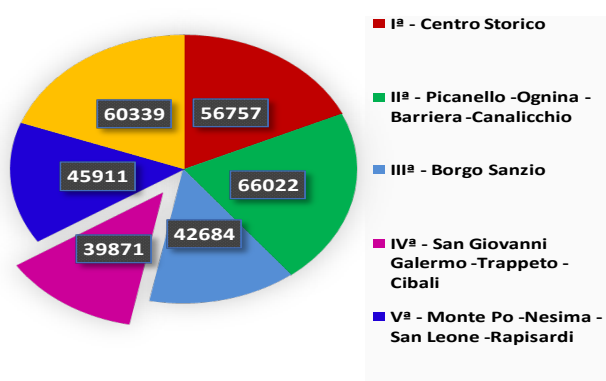
Queste zone risultano essere particolarmente disagiate dove, tra le innumerevoli problematiche, la mancanza di interventi di manutenzione ha prodotto un notevole degrado ambientale (in particolare Don Minzoni e Balatelle le cui condizioni di vivibilità, a causa tra l'altro, di continui guasti alle condotte fognarie, sono estremamente precarie).

Estremamente carenti risultano le infrastrutture, e in particolare la viabilità. Anche per questa ragione le attività commerciali non si sono sviluppate adeguatamente ostacolando lo sviluppo organico della Municipalità che sempre più si caratterizza quale "quartiere dormitorio".

Inevitabilmente le modifiche del tessuto urbano si sono connesse a quelle relative alla sua popolazione (numero e tipologia).

Secondo gli ultimi dati disponibili, nel 2023 il numero di residenti nella IV Circoscrizione (di cui fa parte San Giovanni Galermo) si attesta a 39.871, di cui 20.722 donne e 19.149 uomini.

Fig. 1 – Distribuzione della popolazione per **Circoscrizione** nel 2023



Elaborazioni dati - Sistemi informativi Comune di Catania – anno 2023

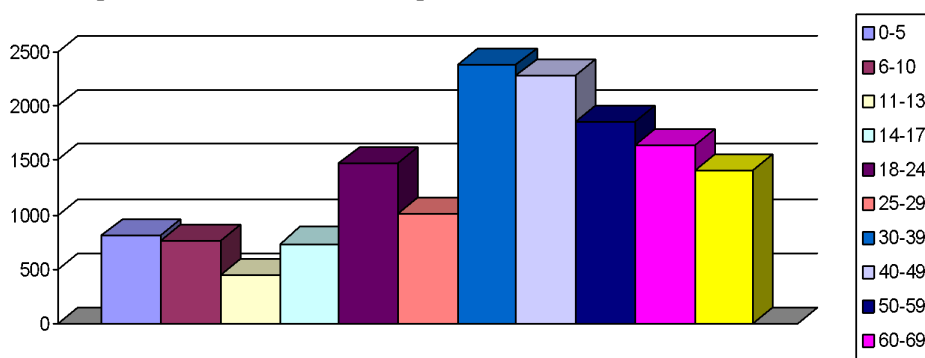
Riguardo alla distribuzione per classi di età della popolazione residente nella V Municipalità nel 2023 si riporta lo schema seguente. Da quanto emerge, l'area è caratterizzata prevalentemente dalla presenza di soggetti in età lavorativa (30-49 anni), a prescindere dal genere.

Tab. 1 Mappa delle Municipalità di Catania -Distribuzione per classi di età - V Municipalità

Età	Maschi	Femmine	Totale
0-5	397	418	815
6-10	408	360	768
11-13	232	224	456
14-17	382	358	740
18-24	747	726	1473
25-29	499	515	1014
30-39	1.199	1.180	2379
40-49	1.082	1.195	2277
50-59	867	986	1853
60-69	812	820	1632
70 e +	602	803	1405

FONTE: Centro Elaborazioni dati - Sistemi informativi del Comune di Catania - anno 2023

Fig. 2 Distribuzione per classi di età - V Municipalità



FONTE: Centro Elaborazioni dati - Sistemi informativi Comune di Catania - anno 2023

Confrontando le distribuzioni della popolazione per classi d'età a Catania ed a S. Giovanni Galermo si rileva una maggior presenza, in questa zona, di minori e di giovani dai 18 ai 24 anni (in particolare in questa fascia la differenza in punti percentuali è di 1,17).

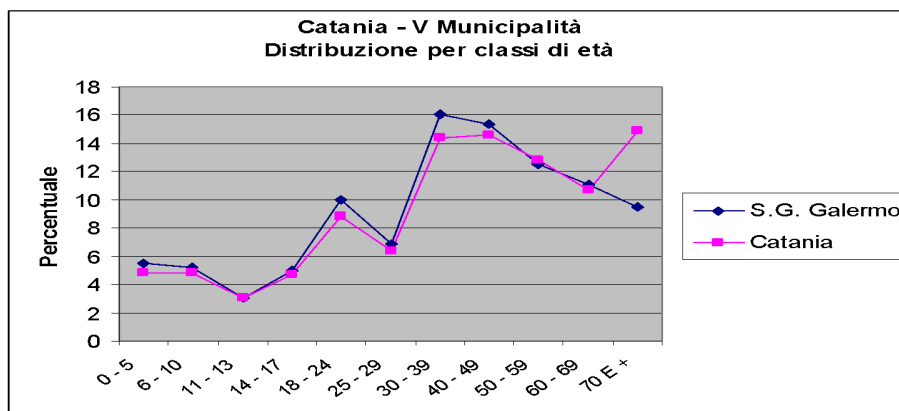
Tab. 2 Percentuali per fasce d'età: Confronto S.G. Galermo – Catania

Età	Municipalità V	Catania	Diff. in punti %
0 - 5	5,50	4,84	0,67
6 - 10	5,18	4,83	0,35
11 - 13	3,08	3,05	0,03
14 - 17	5,00	4,72	0,28
18 - 24	9,94	8,78	1,17
25 - 29	6,85	6,39	0,46
30 - 39	16,06	14,42	1,64
40 - 49	15,37	14,61	0,76
50 - 59	12,51	12,78	-0,27
60 - 69	11,02	10,70	0,32
70 E +	9,49	14,88	-5,40

FONTE: Centro Elaborazioni dati – Sistemi informativi del Comune di Catania - anno 2023

L'area è quindi caratterizzata prevalentemente dalla presenza di soggetti in età lavorativa (30-39 anni), a prescindere dal genere. La classe modale è, infatti, quella compresa tra 30-39 anni, ed il 50% della popolazione ha al massimo 35 anni. In effetti la Municipalità si configura come caratterizzata dalla presenza di soggetti relativamente giovani, con un'età media di 37 anni contro i 40 dell'intero territorio di Catania.

Fig. 3 Confronto tra Catania e la V Municipalità per classi d'età (%) – 2023



FONTE: Centro Elaborazioni dati – Sistemi informativi del Comune di Catania - anno 2023

Il Lavoro

Per quanto riguarda la situazione lavorativa, anche tenendo conto delle conseguenze socioeconomiche del Covid 19, l'area presenta un tasso di disoccupazione elevato, occupando il terzo posto in un'ipotetica graduatoria nella città di Catania che va dalle zone con una più forte incidenza della disoccupazione a quelle meno colpite dal fenomeno. Infatti, a fronte di un tasso di disoccupazione generale del 22% sull'intero territorio catanese, a S.G. Galermo si riscontra un valore più elevato di circa 5 punti

percentuali. Inoltre, la disoccupazione dei giovani tra i 15 ed i 24 anni è salita al 55%, il più alto dal 1993, toccando un picco del 60% per le giovani donne. L'alto tasso di disoccupazione provoca un aumento di famiglie che vivono in una situazione di disagio e che richiedono servizi di assistenza al Comune; i minori/giovani che abitano all'interno di questi nuclei familiari subiscono un processo di precoce adultizzazione che molto spesso genera disagio sociale, emarginazione, comportamenti devianti, oppure spinge non poche coppie di giovanissimi alla cosiddetta "fuitina", costituendo nuovi nuclei familiari (spesso con figli piccoli), a forte rischio di povertà educativa, oltre che economica.

La Scuola

Il territorio di S. G. Galermo non ospita alcun Istituto di istruzione superiore o ente di formazione professionale, e comprende appena un Istituto Comprensivo (scuola primaria-con annessa scuola dell'infanzia- e secondaria di primo grado). In particolare, nella scuola primaria si rileva una situazione di disagio sociale che si attesta al 52,2%, con 200 minori fra gli iscritti seguiti dai servizi sociali dell'ente locale e 43 minori seguiti dal Tribunale per i Minorenni territorialmente competente.

Fra gli iscritti alla scuola secondaria di primo grado emerge una percentuale di disagio sociale ancora più alta pari al 59,9%, con 290 minori seguiti dai servizi sociali territoriali e 54 seguiti dal Tribunale per i Minorenni di Catania (Ufficio Scolastico Provinciale di Catania a.s. 2006-07 -ultimi disponibili). Per quanto riguarda il disagio scolastico in senso stretto esso si attesta al 4,7%, in media con quello complessivo cittadino.

I servizi

L'area in analisi presenta caratteristiche tipiche di zone periferiche, quali la scarsa presenza di attività economiche e servizi.

Nel territorio non sono presenti:

- spazi attrezzati (bambinopoli, parchi attrezzati, verde pubblico ecc.)
- centri ricreativo-culturali (ludoteche, biblioteche ecc.);
- impianti sportivi pubblici;
- sale di proiezione cinematografica;
- teatri.

Inoltre, l'esigua presenza di servizi, alberghi, ristoranti, ecc... è indice di mancanza di occasioni di sviluppo economico nell'area, (forte disoccupazione) probabilmente a causa dello scarso potenziale attrattivo di questa, visto il generale degrado strutturale in cui versa ancor oggi.

Il quadro di bisogni sopra delineato si inserisce all'interno del progetto "Semi di futuro" nell'ambito del programma "Sicilia in difesa di diritti" al cui interno questo progetto si inserisce e che intende agire sui seguenti SDGs (Sustainable Development Goals) nella loro ampia accezione declinata nell'Agenda 2030:

- SDGss 1 Porre fine ad ogni forma di povertà
- SDGs 10 Ridurre le ineguaglianze

Gli indici relativi ad entrambi gli obiettivi, come ampiamente illustrato dal programma hanno subito nel territorio siciliano un sostanziale peggioramento con l'impatto della Pandemia e delle sue conseguenze economiche e sociali, l'impatto economico dei conflitti in Ucraina e Palestina.

In questa situazione a risentirne è soprattutto la fascia giovanile, che vede tra l'altro limitato lo sviluppo delle proprie potenzialità e personalità, effettuando sovente scelte negative, come il trascorrere molto tempo in sale giochi, bar, spazi informali accanto a luoghi di spaccio.

La mancanza di occasioni di sana aggregazione spinge, per converso, parecchi ragazzi ad allontanarsi dal quartiere "emigrando", ogni pomeriggio, verso il centro città, alla ricerca di opportunità di socializzazione, loro negate a S.G. Galermo.

Negli ultimi anni, comunque, si è sviluppato un collegamento, e poi un vero lavoro di rete tra la cooperativa e i servizi sociali, le scuole del quartiere, il volontariato e le altre (poche) risorse presenti nel territorio.

Il risultato di tale intervento di rete è stata la realizzazione, nel corso degli anni, di progetti su:

- ✓ Prevenzione della dispersione scolastica e del drop out;
- ✓ Educazione permanente per adulti;
- ✓ Attività culturali tra cui il “*Progetto Lumière*”, “*Informapierino*”, *Il presepe vivente*;
- ✓ Attività ricreative e di animazione;
- ✓ Attività estive aggregative: “*Cortile giovani*”, “*Progetto estate*”, “*Piazzilandia*”
- ✓ Gite e visite a carattere culturale e ricreativo
- ✓ Attività sportive: tornei di calcio e calcetto, basket e pallavolo
- ✓ Attività di recupero scolastico

Bisogni/aspetti da innovare e Indicatori (situazione ex ante)

In sintesi, i bisogni individuati a cui il progetto intende rispondere sono:

Bisogni/aspetti da innovare	Indicatori	Indicatori Ex Ante
1. Esistenza di gruppi informali di pari, fortemente a rischio di esclusione e devianza, che si riuniscono presso i portici delle case popolari, sale videogiochi, bar.	Numero ragazzi/e con Provvedimenti del Tribunale per i Minorenni, seguiti dai Servizi Sociali che frequentano il Centro	n. 30 ragazzi/e
2. Emigrazione giornaliera dei ragazzi/e del quartiere verso il centro città, per carenza di opportunità di socializzazione e culturali presenti in loco, con ulteriore depauperamento delle possibilità di integrazione.	Numero eventi culturali organizzati nel quartiere Numero iniziative promosse da adolescenti e giovani	n. 5 iniziative culturali n. 3 eventi a carattere aggregativo n. 1 iniziativa promossa da adolescenti e giovani
3. Dispersione scolastica e forte disagio sociale dei bambini/ragazzi degli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado	Percentuale di dispersione scolastica nel quartiere	È del 4,5% la percentuale di dispersione scolastica; del 52,2% (primaria) e del 59,9% quella di disagio sociale (dati Ufficio Scolastico di Catania)
4. Processi di precoce adultizzazione di ragazzi/e che costituiscono ancora giovanissimi, nuclei familiari precari, con alto livello di disoccupazione.	Percentuale di disoccupazione generale e più ancora specificatamente giovanile con conseguente disagio economico-sociale di molte famiglie	22% disoccupazione generale 55% disoccupazione giovanile, (fonte dati Eurostat 2023) N. 170 famiglie in situazione di forte disagio economico-sociale(fonte s.s.Comune di Catania)

3.2) Destinatari del progetto (*)

Destinatari:

- ✓ N. 285 Pre-adolescenti, adolescenti e giovani (dagli 11 ai 21 anni) residenti nel quartiere di San Giovanni Galermo
- ✓ N. 250 famiglie dei giovani frequentanti il centro di aggregazione giovanile “Il Crogiolo” – Coop. Prospettiva Futuro

Beneficiari:

- ✓ Scuole
- ✓ Enti di Formazione
- ✓ Servizi Sociali (territoriali e della Giustizia minorile)
- ✓ Residenti nel quartiere
- ✓ Servizi Sanitari

4) *Obiettivo del progetto (*)*

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto “Semi di futuro” s’inserisce nel programma “*Sicilia in difesa di diritti*” al cui interno questo progetto si inserisce e che intende agire sui seguenti SDGs (Sustainable Development Goals) nella loro ampia accezione declinata nell’Agenda 2030:

- SDG 1: Porre fine ad ogni forma di povertà
- SDG 10: Ridurre le ineguaglianze

Il presente progetto intende promuovere e sviluppare l’integrazione sociale ed educazione inclusiva, la creazione di legami sociali basati sulla nonviolenza, e di riscatto sociale rispetto alla difficile condizione socio-economica del quartiere di San Giovanni Galermo della città di Catania, troppo spesso direttamente connessa con la negazione dei diritti di cittadinanza.

Per l’obiettivo (SDG) 1, attraverso azioni quali:

- progettazione di laboratori di socializzazione, aggregazione e inclusione rivolte ai minori del quartiere al fine di prevenire dispersione scolastica e drop-out, causa prima della povertà educativa
- attività sportive e motorie utilizzate come strumento di aggregazione ed educazione alla cittadinanza attiva
- attività di supporto scolastico e orientamento

Per l’obiettivo (SDG) 10, tramite interventi finalizzati a:

- prevenire condizioni di fragilità e di svantaggio, fonti di marginalità ed ineguaglianze e prodromo di esclusione sociale, anche coinvolgendo i minori svantaggiati residenti nel quartiere
- migliorare la qualità, la consapevolezza della genitorialità attraverso strumenti di supporto, orientamento, formazione

In questa cornice l’obiettivo del progetto è la promozione di una serie di interventi mirati al **miglioramento della qualità di vita dei minori (e dei loro genitori) che frequentano il centro aggregativo “Crogiolo”**. Tale obiettivo si articolerà nei seguenti interventi:

1. Costruzione di percorsi di inclusione sociale per ragazzi/e a rischio di devianza e/o esclusione sociale, promuovendo occasioni di incontro, scambio e socializzazione.
2. Potenziamento degli interventi di socializzazione e di aggregazione, coinvolgendo sempre più giovani in attività culturali, artistiche, sportive, motorie e di orientamento.
3. Promozione del successo formativo dei ragazzi del quartiere più a rischio di dispersione e drop out.

4. Sostegno e sviluppo delle capacità genitoriali delle famiglie in situazione di maggiore difficoltà nel rapporto con i figli.

Il progetto prevede il coinvolgimento di giovani con minori opportunità quali operatori volontari per offrire un'opportunità specialmente ai giovani residenti nel quartiere di San Giovanni Galermo, inclusi giovani che hanno frequentato il centro di aggregazione e sono arrivati alla maggiore età, per favorire la loro responsabilizzazione e permettere loro di acquisire competenze in ambito educativo in modo strutturato attraverso un'esperienza di servizio civile universale e non solo attraverso attività di volontariato occasionale.

Obiettivo: *Promozione di una serie di interventi mirati al miglioramento della qualità di vita dei minori (e dei loro genitori) che frequentano il centro aggregativo "Crogiolo", qualificando e accompagnando i volontari in SC nella gestione di reali processi educativi e di promozione culturale rivolti ai ragazzi/e del quartiere.*

Bisogni/aspetti da innovare	Indicatori	Indicatori ex Ante	Indicatori Ex Post
1. gruppi informali di pari, fortemente a rischio di esclusione e devianza, che si riuniscono presso i portici delle case popolari, sale videogiochi, bar.	N. Ragazzi/e con Provvedimenti del Tribunale per i Minorenni, seguiti dai Servizi Sociali che frequentano il Centro	N. 30	N. 70
2. Emigrazione giornaliera dei ragazzi/e del quartiere verso il centro città, per carenza di opportunità di socializzazione e culturali presenti in loco, con ulteriore depauperamento delle possibilità di integrazione.	Numero eventi culturali organizzati nel quartiere Numero iniziative promosse da adolescenti e giovani	n. 5 iniziative culturali n. 3 eventi a carattere aggregativo n. 1 iniziativa promossa da adolescenti e giovani	n. 9 iniziative culturali n. 6 eventi a carattere aggregativo n. 3 iniziative promosse da adolescenti e giovani
3. Dispersione scolastica e forte disagio sociale dei bambini/ragazzi degli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado	Percentuale di dispersione scolastica nel quartiere Disagio sociale e povertà educativa alunni scuola primaria e secondaria I grado	4,5% dispersione scolastica; 52,2% (primaria) e del 59,9% (secondaria) in situazione di disagio sociale e povertà educativa (dati Ufficio Scolastico Catania)	3,5 % dispersione scolastica 41% alunni (primaria) 48% (secondaria) in situazione di disagio sociale e povertà educativa

4. Processi di precoce adultizzazione di ragazzi/e che costituiscono ancora giovanissimi, nuclei familiari precari, con alto livello di disoccupazione.	Percentuale di disoccupazione generale e più ancora specificatamente giovanile, con conseguente disagio economico di molte famiglie	22% disoccupazione generale 55% specificatamente giovanile, (fonte dati Eurostat 2022) N. 170 famiglie in situazione di forte disagio economico-sociale (fonte Servizio Sociale Comune di Catania)	Percentuale disoccupazione giovanile 50% Numero 120 famiglie in situazione di forte disagio economico-sociale
---	---	--	--

5) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto*
(*)

5.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

Il Progetto sarà svolto a Catania nel quartiere di S. Giovanni Galermo, presso il Centro di Aggregazione Giovanile “Il Crogiolo” Nel Centro i bambini/e e ragazzi/e avranno la possibilità di sperimentare un luogo d’incontro che privilegerà la loro adesione spontanea, e che diverrà educativa e stimolante per la presenza al suo interno di figure adulte qualificate (Educatori, Tecnici e Volontari), attente, oltre che alla gestione degli spazi e delle proposte, soprattutto all’accoglienza e alla relazione sia con loro che con le famiglie. Le attività del Centro si svolgeranno prevalentemente in orario pomeridiano e saranno partecipate dai Volontari del Servizio Civile che diverranno figure a sostegno e in collaborazione con le figure specializzate interne al CAG. <u>Descrizione dell’ideazione e delle azioni precedenti l’avvio del progetto:</u> Gli adempimenti preliminari all’avvio del progetto saranno: ✓ riunioni preliminari con i partner e i servizi per la messa a punto della rete di lavoro ✓ pubblicizzazione delle attività previste presso i Servizi Sociali, le scuole, i punti di ritrovo informali (bar, sale giochi ecc.) e le organizzazioni di volontariato del quartiere; ✓ sensibilizzazione delle famiglie e dei minori che già frequentano il Centro all’accoglienza dei volontari in Sc in arrivo; ✓ affiancamento dei volontari in SC sulle corrette modalità di approccio e intervento con i Servizi (Servizi Sociali, Scuole, servizi dell’ASP), le Associazioni di Volontariato con cui il progetto interagisce e le strutture territoriali che svolgono attività e servizi a favore di minori in situazione di disagio sociale Le strategie di sviluppo progettuale in relazione agli obiettivi individuati sono: Macro intervento 1 Costruire percorsi di inclusione sociale per ragazzi a rischio di devianza e/o esclusione sociale Azione 1.1. Agganciare e inserire nelle attività del Centro ragazzi in difficoltà e a rischio sociale

Attività 1.1.1 Saranno create occasioni per far conoscere il Centro di aggregazione a ragazzi/e che ancora non lo frequentano, attraverso una capillare pubblicizzazione delle iniziative e la presenza dei Volontari e degli operatori nei contesti di aggregazione sia formali (scuole, Centri Sociali) che informali (portici delle case popolari, piazze, sale giochi ecc...) al fine di creare un contatto e indirizzare i ragazzi/e che più vivono situazioni di disagio alle attività proposte dal CAG.

Attività 1.1.2 Creazione di un percorso individualizzato per i minori individuati tramite l'A.1.1.1. Il percorso comprenderà: colloqui con il minore da parte di un operatore/psicologo, scelta di un'area di interesse del minore tra quelle proposte dal centro e dalla rete (es. percorso di acquisizione di competenze in ceramica, falegnameria, musica ecc), affiancamento del minore nelle attività pratica scelta nella prima settimana, incontro con i genitori, incontro con insegnanti/ assistente sociale, verifica periodica (una volta la settimana) dell'andamento del percorso per monitorare grado di coinvolgimento/motivazione del minore.

Macro intervento 2 Potenziare gli interventi socio-culturali e aggregativi e di supporto alla formazione/inserimento lavorativo

Azione 2.1 Laboratori creativi e attività ludico-sportive per ragazzi/e

Attività 2.1.1 Si procederà all'attivazione di nuovi laboratori (Videolab e mediaeducation), che saranno curati dal partner "Culture possibili" rafforzando nel contempo quelli, già esistenti, aumentandone i giorni di apertura. Inoltre, alla realizzazione delle attività sportive collaboreranno gli operatori dell'associazione sportiva "ASD Play Soccer School" che si occuperanno di promuovere fra i ragazzi l'attività calcistica, mentre gli esperti della Associazione Culturale "Schizzi d'Arte" (altro partner di progetto), si dedicheranno a implementare un nuovo laboratorio in ambito artistico e teatrale.

Attività 2.1.2 Verranno organizzati nove eventi: 2 Feste (Natale e estate), 2 concerti musicali (con gruppi giovanili della città), 3 recite teatrali (di cui due in lingua siciliana) 2 escursioni (parco dell'Etna, riserva protetta del Simeto) ed altre iniziative che possano costituire occasione di aggregazione.

Inoltre, accordi di collaborazione con altre organizzazioni (pubbliche e private), del territorio e non, permetteranno di preparare un calendario di seminari dedicati ai giovani. La scelta sarà quella di privilegiare i temi della solidarietà e dell'inclusione sociale.

Azione 2.2 Sportello d'orientamento e attività di sensibilizzazione aziende

Attività 2.2.1 L'orientamento sarà uno spazio relazionale di supporto e indirizzo dei destinatari, con lo scopo di favorire scelte formative/lavorative consapevoli, attraverso la presa di coscienza delle proprie potenzialità e delle aspirazioni formativo/professionali che il giovane scopre possibili iniziando un percorso di maturazione e di cambiamento.

Compito dell'orientatore è anche quello di attivare il processo di orientamento e di progettazione personale (con la collaborazione dei tutor). Nello specifico il percorso di orientamento prevederà:

- ✓ Incontri individuali di orientamento per incoraggiare e raccogliere le aspirazioni formativo/professionali del beneficiario dell'intervento.
- ✓ Incontri di bilancio attitudinale individuale, per verificare le attitudini/capacità, in relazione alle aspirazioni formativo/professionali espresse. Ciò avverrà attraverso:
 - colloqui interviste realizzati con tecniche non direttive;
 - test delle esperienze scolastiche e professionali;
 - test di auto rilevazione degli interessi professionali;
 - inventario degli interessi professionali;
- ✓ Colloqui di counseling orientativo, finalizzati a verificarne le motivazioni.
- ✓ Riunioni d'equipe integrate (orientatore, tutor e servizi coinvolti nel caso);
- ✓ Colloquio di restituzione relativo al percorso di bilancio attitudinale e orientamento concluso

Le attività previste verranno realizzate con operatori (orientatori) specializzati dell'ente di formazione "Life Job Training" partner del progetto (che assicurerà n.50 colloqui di orientamento lungo tutto il progetto).

Attività 2.2.2

Fortemente integrata all'orientamento sarà l'attività di diffusione agevolata delle opportunità proposte dal mondo della formazione e del lavoro, creando nuove possibilità di relazione fra il versante dell'offerta e quello della domanda. Operatori esperti del Centro si occuperanno da un lato di contattare e sensibilizzare enti di formazione e aziende promuovendo l'inserimento in corsi o in tirocini formativi dei ragazzi/e a rischio di drop-out o esclusione sociale, dall'altro forniranno tutte le informazioni necessarie a quei giovani interessati al SC italiano ed europeo.

Macro intervento 3 Favorire il successo formativo dei ragazzi a rischio dispersione e di dropout

Azione 3.1 Sostegno allo studio

Attività 3.1.1 Le attività si svolgeranno nelle ore pomeridiane con la costante presenza di operatori che affiancheranno i ragazzi nello svolgimento dei compiti e nel recupero delle lacune sul piano dell'apprendimento, adottando le modalità e gli strumenti più adeguati ad ogni singolo ragazzo. La conoscenza del minore sarà facilitata anche dagli incontri che verranno effettuati periodicamente con i genitori e gli insegnanti delle scuole frequentate (in particolare con i docenti dell'I.C. Di Guardo-Quasimodo, l'unica scuola del quartiere) che daranno adeguate indicazioni in merito agli aspetti della preparazione in cui il ragazzo necessita di maggiore supporto.

Il sostegno all'apprendimento avverrà anche attraverso l'utilizzo di pacchetti software adeguati a stimolare maggiormente l'interesse e la curiosità ad apprendere dei giovani.

Attività 3.1.2 Gli operatori del Centro accompagneranno i genitori agli incontri scuola-famiglia e, quando richiesto, ai Consigli di Classe relativi ai ragazzi seguiti. Il costante contatto con i docenti permetterà di co-progettare interventi personalizzati finalizzati all'integrazione sociale e al successo formativo.

Macro intervento 4 Rafforzare le capacità genitoriali delle famiglie in difficoltà nel rapporto con i figli

Azione 4.1 Colloqui di counseling individuale e di gruppo per genitori

Attività 4.1.1 Saranno realizzati incontri sia di carattere individuale o di coppia che di gruppo per genitori che condividono problematiche simili nell'ambito del proprio contesto familiare nel rapporto con i figli. Gli incontri condotti da counselor mireranno a sostenere i genitori nella loro funzione genitoriale a partire, non solo dalle loro difficoltà o mancanze, ma soprattutto dalle loro risorse e competenze. L'intervento dovrà avere come fine il raggiungimento di una condizione di genitore responsabile.

Azione 4.2 Presentazione congiunta genitori-figli dei prodotti laboratoriali

Attività 4.2.1 Saranno promossi e organizzati eventi che vedranno la partecipazione dell'intera comunità locale. Durante tali eventi i ragazzi e i loro genitori che hanno frequentato il Centro, presenteranno i prodotti dei laboratori frequentati insieme (manufatti di ceramica, prodotti video, rappresentazioni teatrali, etc).

Metodologia

Le opzioni metodologiche che hanno condotto alla elaborazione della presente proposta e che ne guideranno la realizzazione attengono a:

- ✓ il lavoro di équipe, quale modalità organizzativa delle diverse professionalità e risorse umane coinvolte, in grado di favorire lo scambio di saperi e la fluidità delle interazioni;
- ✓ l'adozione di un approccio multidimensionale e pluralista alle problematiche dell'adolescenza;
- ✓ l'adozione di metodologie di "lavoro per obiettivi" quale approccio in grado di assicurare l'efficacia dell'intervento, la sua riorganizzazione, anche in itinere, ed il conseguimento di un adeguato rapporto costi/benefici;

- ✓ un approccio valutativo del tipo on going in grado di accompagnare tutto il progetto, offrendo occasioni di orientamento e di riformulazione anche in itinere.

Strumenti

Nella realizzazione delle attività sopra descritte verranno impiegati molteplici strumenti:

- ✓ équipe integrate di rete insieme a tutti gli operatori del Centro e agli altri attori (istituzionali e del privato sociale) che direttamente o indirettamente saranno coinvolti nel progetto per la programmazione e verifica degli interventi;
- ✓ schede di intervento educativo. Tali Schede consentiranno l'elaborazione del Piano Individualizzato dell'Accompagnamento Educativo (PIAE);
- ✓ la tecnica del Colloquio e la compilazione di schede personali per la raccolta dei dati anamnestici verranno utilizzate nel counseling, nell'avvio della relazione con l'utente, nell'analisi della domanda e nei percorsi individuali di sostegno alla genitorialità, per una migliore definizione del profilo personale e la progettazione di un piano individualizzato;
- ✓ fonti documentali: cartelle biografiche e relazioni tecniche;
- ✓ consulenze specialistiche;
- ✓ relazioni di aggiornamento periodico ai Servizi;
- ✓ scheda incontri con: ragazzo/a, famiglia, ecc.;

riunioni di équipe settimanali del gruppo educatori.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

Diagramma di Gantt:

Azioni e Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Macro intervento 1. Costruire percorsi di inclusione sociale per ragazzi a rischio di devianza e/o esclusione sociale												
Attività 1.1.1												
Attività 1.1.2												
Macro intervento 2. Potenziare gli interventi socioculturali e aggregativi e di supporto alla formazione/inserimento lavorativo												
Attività 2.1.1												
Attività 2.1.2												
Attività 2.2.1												
Attività 2.2.2												
Macro intervento 3. Favorire il successo formativo dei ragazzi a rischio dispersione e di drop out												
Attività 3.1.1												
Attività 3.1.2												
Macro intervento 4. Rafforzare le capacità genitoriali delle famiglie in difficoltà nel rapporto con i figli												
Attività 4.1.1												
Attività 4.2.1												
AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA E DAL PROGETTO												
Incontro OLP/Op. Vol. del progetto nella sede att. progetto												
Incontro RPT/OLP/Op. vol. del progetto												
Confronto RPT/OLP/Op. vol. del programma												

Attività di presentazione sull'avvio del programma/progetti													
Attività di rendicontazione programma/progetti													
Formazione Specifica													
Formazione Generale													
Monitoraggio operatori volontari													
Monitoraggio OLP													
Monitoraggio percorso GMO													
Tutoraggio													

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Intervento	Attività previste	Ruolo volontari Sc
Intervento 1	Attività 1.1.1	I volontari realizzeranno attività di comunicazione sul territorio mirate a intercettare i minori nei luoghi di aggregazione informale del quartiere e a promuovere le attività del centro di aggregazione giovanile. Nello specifico, saranno impegnati nella definizione di una strategia comunicativa rispondente all'obiettivo indicato, creando dépliant e materiali informativi, attivando e aggiornando costantemente i canali social dell'ente, utilizzando quelli maggiormente fruiti dai giovani
	Attività 1.2.1	Supportare gli operatori nella programmazione e realizzazione dei percorsi di accompagnamento educativo per ragazzi a rischio devianza, integrando la qualità professionale dei servizi resi, con l'attenzione specifica ai bisogni ed alle sensibilità dei ragazzi/e a forte disagio e rischio di esclusione sociale (es. compiti: partecipazione a riunioni di programmazione, preparazione materiali didattici, registrazione partecipanti, co-facilitazione di attività, ecc)
Intervento 2	Attività 2.1.1	Affiancare i Tecnici e gli educatori nelle attività laboratoriali di Teatro, Musica, e in quelle sportive (calcetto pallavolo, Basket) attivate a beneficio dei ragazzi/e del Centro. (es, compiti; preparazione allestimento spazi, manutenzione e preparazione attrezzature, registrazione partecipanti, coordinamento, arbitraggi, cura documentazione fotografica ecc)
	Attività 2.1.2	Collaborare all'organizzazione e gestione delle attività di animazione: eventi, manifestazioni, mostre ecc, promosse dal Centro di aggregazione (es. preparazione materiali promozionali, promozione attraverso social Cooperativa, allestimenti spazi, contatti con fornitori e partecipanti, registrazione partecipanti, cura documentazione fotografica ecc.)
	Attività 2.2.1	Contribuire alle attività d'informazione su percorsi formativi/scolastici nell'ambito dello sportello di orientamento (preparazione spazi e materiali, ricerche internet, supporto alla compilazione di curriculum e domande ecc)
	Attività 2.2.2	Fornire informazioni agli utenti del Centro interessati al SCU, Corpo Europeo di Solidarietà e sulle altre opportunità dei programmi di mobilità giovanile europea (partecipazione a riunioni di programmazione, co-facilitazione, preparazione spazi e materiali, ricerche internet, supporto alla compilazione di curriculum e domande ecc)
Intervento 3	Attività 3.1.1	Supportare gli educatori e i volontari del Centro nelle attività di sostegno scolastico pomeridiano per i bambini/ragazzi in difficoltà scolastica.
	Attività 3.1.2	Accompagnare i genitori agli incontri scuola-famiglia e, quando richiesto partecipazione - insieme all'educatore di riferimento - ai Consigli di Classe relativi ai ragazzi seguiti.
Intervento 4	Attività 4.1.1	Collaborare dal punto di vista organizzativo con lo psicologo per gli incontri di counselling per genitori in difficoltà educativa (es. prendere gli appuntamenti con i genitori, redigere verbali, mantenendo i contatti tra un incontro e l'altro, ecc.)

	Attività 4.2.1	Aiutare le coppie genitori-figli a presentare al meglio i prodotti /progetti della loro creatività (manufatti di ceramica, prodotti video, rappresentazioni teatrali, etc.) durante gli eventi organizzati dal CAG (ad es. organizzando gli spazi e predisponendo le strutture di supporto, fornendo materiale e attrezzature ecc.)
--	----------------	---

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

Attività del progetto	Professionalità	Ruolo nell'attività	Numero
Tutte le attività	Coordinatore	Coordinamento organizzativo e di indirizzo generale delle attività previste, gestione delle riunioni d'equipe e sostegno ai volontari.	1
Attività 1.1.1 Attività 1.1.2 Attività 2.1.1 Attività 2.1.2 Attività 2.2.2 Attività 3.1.1 Attività 4.1.2	Educatore professionale	Organizzazione e gestione delle attività di supporto alla socializzazione dei minori, accompagnamento educativo, animazione del territorio; sensibilizzazione enti formativi/aziende per inserimento ragazzi/e a rischio esclusione	2
Attività 1.1.2 Attività 4.1.1	Psicologo	Consulenza alle equipe per la stesura dei PEI, colloqui di sostegno con i ragazzi frequentanti il Centro che presentano maggiori difficoltà e gestione delle iniziative di counseling rivolte ai genitori	1
Attività 2.2.1	Orientatori (con la collaborazione di esperti dell'ente di Formazione <i>Life Job Training</i> per 2 ore settimanali)	Gestione dello Sportello di orientamento formativo/lavorativo	2
Attività 2.1.1 Attività 2.1.2	Tecnici di laboratorio: Laboratorio Sportivo (Calcio) a cura dell'ASD	Gestione delle attività laboratoriali e ludico-sportive, supporto organizzazione eventi	5

	<i>“Play Soccer School (4 ore la settimana)</i> Laboratorio Artistico/Teatrale a cura Associazione Culturale <i>“Schizzi d’Arte”</i>–(4 ore la settimana) Laboratorio videolab-mediaeducation a cura di <i>“Culture possibili”</i> (4 ore la settimana)		
Attività 2.1.1 Attività 3.1.1	Volontari della Cooperativa	Supporto al personale strutturato e agli operatori volontari del servizio civile nelle attività dei laboratori e in quelle di sostegno scolastico.	4

5.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto (*)*

Tutti i materiali o gli strumenti riportati nella tabella sottostante risultano adeguati e finalizzati al raggiungimento degli obiettivi			
Intervento 1. Costruire percorsi di inclusione sociale per ragazzi a rischio di devianza e/o esclusione sociale			
Attività: Agganciare e coinvolgere nelle attività del Centro ragazzi in difficoltà - Inserimento di ragazzi a rischio in percorsi educativi individualizzati			
Risorsa 1	Cancelleria, 1 stampante, 2 pc, hardware e software – 2 autovetture e un pulmino 9 posti	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	collaborazione alla creazione di materiale divulgativo e contatti con il quartiere
Risorsa 2	1 Uffici – 2 scrivanie – 1 fax – 1 fotocopiatrici	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	colloqui e comunicazioni con ragazzi e loro famiglie al fine della costruzione del PEI
Intervento 2: Potenziare gli interventi socioculturali e aggregative di supporto alla formazione/inserimento lavorativo			
Attività: Laboratori creativi e attività ludico-sportive per ragazzi/e			

Risorsa 1	1 Laboratorio informatico - Connessione internet – 2 postazioni pc – quotidiani (n.q)	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	attivazione di nuovi laboratori (Videolab e Mediaeducation)
Risorsa 2	1 Ufficio materiale: - 1 pc e 1 Notebook - 1 stampante di rete - 1 fotocopiatrice - accesso internet - 1 fax	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	organizzazione di eventi e seminari dedicati ai giovani
Risorsa 3	Materiale Sportivo (n.q.) e Artistico/Teatrale	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	collaborazione al potenziamento delle attività laboratoriali (calcio e teatro)
Attività: Sportello d'orientamento e attività di sensibilizzazione aziende			
Risorsa	1 Ufficio – 1 sala incontri – 1 scrivania – materiale di cancelleria (n.q.)–1 postazione internet – 1 lavagna luminosa – 1 proiettore – materiale informativo e formativo (n.q.)	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Attivazione dello Sportello di orientamento
Intervento 3: Favorire il successo formativo dei ragazzi a rischio dispersione e di drop out			
Attività: Sostegno scolastico			
Risorsa	Aula – Libri – materiale di cancelleria (n.q.)– 1 pc – 1 software	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	affiancare i ragazzi nello svolgimento dei compiti e nel recupero delle lacune sul piano dell'apprendimento

Intervento 4: Rafforzare le capacità genitoriali delle famiglie in difficoltà nel rapporto con i figli			
Attività: <i>Colloqui di counseling individuale e di gruppo per genitori</i>			
Risorsa	1 Ufficio colloqui – 1 sala incontri 1 scrivania – 11 avagna multimediale – 1 proiettore - notebook	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	a collaborare nel sostegno ai genitori nella loro funzione genitoriale a partire, non solo dalle loro difficoltà o mancanze, ma soprattutto dalle loro risorse e competenze

6) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nelle giornate del sabato. In caso di esigenze legate all’attuazione del calendario del progetto, gli orari potranno essere rimodulati e gli operatori volontari in SCU dovranno attenersi all’organizzazione del lavoro definita dagli Operatori Locali di Progetto. È possibile prevedere l’impiego degli operatori volontari in SCU anche in giorni festivi e nel fine settimana, e per lo svolgimento di attività al di fuori della sede di attuazione. Eventuali turnazioni che comprendessero il sabato o la domenica saranno organizzate in modo da garantire il riposo infrasettimanale Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell’associazione (festività natalizie, estive, ponti, etc.) e relativo stop del progetto, per un massimo di 7 permessi su 20 a disposizione.

7) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

Partner	Tipologia	Attività
ASD Play Soccer School C.F 05621700870	Associazione Sportiva	Attività Sportiva (Calcio): il partner collaborerà nell’attività di calcetto due volte la settimana, mettendo a disposizione: • n° 2 tecnici/allenatori per complessive 4 ore settimanali • Attrezzatura sportiva per gli allenamenti • Completini di calcio (attività 2.1.1)
“Schizzi d’Arte” C.F.03233750870	Associazione Culturale	Laboratorio Teatrale: il partner terrà un laboratorio di drammatizzazione, mettendo a disposizione: • n.1 Tecnico/Regista per complessive 2 h settimanali • n.1 Tecnico/Scenografo per complessive 2 h settimanali (Attività 2.1.1 – 2.1.2)

“Culture possibili” C.F. 93178210873 P. Iva 06181250876	Associazione culturale	Laboratorio VideoLab e Media: il partner gestirà un laboratorio multimediale, due volte a settimana, mettendo a disposizione: • n.1 Consulente Tecnico • n.1 Grafico/Informatico per complessive 4 h settimanali (Attività 2.1.2)
“Life Job Training” C.F./P.iva 05937580875	Ente di Formazione	Sportello di Orientamento : il partner gestirà lo sportello, mettendo a disposizione i suoi esperti per n.50 colloqui di 1 ora. (Attività 2.2.1)

FORMAZIONE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione (*)

8.a) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale

Per conseguire gli obiettivi formativi previsti dalla normativa e dalle scelte di ASC Naz.le Aps verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti. Le metodologie utilizzate saranno: - metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali; - metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi. Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli Op.Vol. nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da: - partecipazione “vissuta” degli Op.Vol.; - controllo costante e ricorsivo (feedback) sull'apprendimento e l'autovalutazione; - formazione in situazione; - formazione in gruppo. Le tecniche utilizzate per la realizzazione della formazione generale potranno prevedere: - lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso; - discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto; - lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco; - flipped classroom: ai partecipanti, divisi in sottogruppi viene assegnato un tema da preparare in modo autonomo e con il supporto delle tecnologie, in un arco di tempo definito. Tornati in plenaria ciascun gruppo restituirà la sua parte di “lezione”. Questa modalità, producendo un ribaltamento dei ruoli, stimola il processo di apprendimento rendendo i giovani protagonisti; - tecniche simulate quali il role playing (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
--

- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'incident. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'incident si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
 - tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del webbing (o mind mapping), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.
 - formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera sincrona o asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si potrà fare ricorso a tale modalità anche per le azioni di recupero della formazione generale in caso di assenze giustificate considerando causale ammissibile: i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede, o per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione generale.
- La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste.
- L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti.

8.b) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

La formazione specifica per gli Op.Vol. impegnati nei progetti di Servizio Civile Universale sarà strutturata per garantire un apprendimento efficace di conoscenze teorico-pratiche relative al settore e all'area di intervento del progetto. Il percorso formativo adotterà metodologie di apprendimento attivo e partecipativo, favorendo il coinvolgimento diretto degli operatori volontari (Op.Vol.) attraverso:

- analisi di problemi reali e individuazione di soluzioni concrete;
- elaborazione di ipotesi progettuali e simulazione di contesti di azione specifici;
- attività pratiche sul campo, tra cui raccolta dati e osservazione;
- redazione di piani di azione applicabili alle attività del SC successive alla formazione.

La metodologia principale adottata sarà quella della formazione-intervento, mirata a rendere l'Op.Vol. protagonista attivo del proprio apprendimento attraverso esercizi pratici, simulazioni, prove, test, applicazioni sul campo, approfondimenti e strategie di problem-solving.

Il percorso formativo si baserà su:

- un trasferimento diretto di conoscenze e competenze, promuovendo la sensibilizzazione al lavoro individuale e di rete, con un focus sull'integrazione dei ruoli e sullo scambio di competenze;
- l'integrazione di diverse metodologie di intervento, inserite nella macro-metodologia della formazione-intervento.

Il personale incaricato della formazione possiede le competenze professionali e didattiche necessarie per garantire un'applicazione efficace delle tecniche e metodologie previste.

La formazione specifica sarà erogata prevalentemente in presenza. Tuttavia, in caso di misure restrittive, disposizioni particolari o difficoltà oggettive (ad esempio, assenze giustificate per permessi straordinari, malattia o astensione obbligatoria), verrà attivata la modalità online in sincrono attraverso la piattaforma Zoom o strumenti simili. Il numero massimo di Op.Vol. ammessi alla formazione online per ogni sede sarà di tre, salvo specifiche esigenze di recupero per subentranti che non abbiano potuto partecipare alla formazione iniziale.

Inoltre, il modulo di formazione e informazione sui rischi legati all'impiego degli Op.Vol. nei progetti di Servizio Civile Universale sarà erogato in modalità di formazione a distanza (FAD). L'ente garantirà le condizioni necessarie affinché tutti i partecipanti possano seguire la formazione anche da remoto, assicurando un'esperienza didattica efficace e inclusiva.

La modalità sincrona o asincrona verrà comunque erogata per non più, del 30% del totale delle ore previste. L'aula sia essa fisica o virtuale comunque non supererà i 30 partecipanti.

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo

(*)

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione	
Contenuti: <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	Ore 10 (complesive)
Modulo A - Sezione 1 Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro. <u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza - Codice penale - Codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.	8 ore
Modulo A - Sezione 2 Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento indicate nello stesso. Contenuti:	2 ore

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport con particolare riguardo all'area di intervento indicata in helios:

- Fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità
- Fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali
- Fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti vivive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Focus sui contatti con le utenze e servizi alla persona
- Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Gestione delle situazioni di emergenza
- Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- Normativa di riferimento
-

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.

Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.	
Modulo B: Il progetto: obiettivi, attività, contesto	
Contenuti	Ore
- Rilevazione dei bisogni e aspettative dei partecipanti - illustrazione particolareggiata delle attività previste in progetto - definizione del ruolo dei volontari in SC nel progetto: compiti e funzioni - contestualizzazione dell'attività dei volontari in SC relativamente al quartiere e al Centro di Aggregazione, con illustrazione della situazione socio-economica e culturale di S.G. Galermo. - normative di riferimento	18
Modulo C: L'ascolto e la comunicazione nella relazione con l'altro	
Contenuti	Ore
- Strategie di comunicazione interna - Atteggiamenti e comportamenti - Tipologie di relazione - Le capacità relazionali - Comportamenti efficaci in una relazione: l'ascolto empatico - Dal lavoro di gruppo al gruppo di lavoro - Il problemsolving collaborativo - L'approccio al change management - Le scelte condivise - L'accettazione alle conseguenze delle decisioni del gruppo	18
Modulo D: Acquisizione di competenze di base e specifiche nella gestione quotidiana di una struttura quale un Centro giovanile e nell'attività di animazione e conduzione di laboratori ludico – ricreativi e artistici	
Contenuti	Ore
-Teoria e pratica del lavoro in Equipe -Tecniche di animazione - caratteristiche ed esigenze dei gruppi adolescenziali - principali tecniche animative ludiche ed espressive (tecniche narrative, teatrali, motorie, grafico-pittoriche, di video maker...), - allestire e condurre un laboratorio - come comunicare e relazionarsi al meglio con gli adolescenti “in difficoltà” e i loro genitori	24
Modulo: E La progettazione e la gestione degli interventi a favore dei minori	
Contenuti	Ore

- caratteristiche e specificità del mondo no profit: quadro normativo di riferimento - metodologie e strumenti di gestione partecipata di un ente no profit - progettazione di servizi (residenziali e non) a favore di minori e giovani - elementi essenziali di un progetto di aggregazione giovanile: come scriverlo, a chi proporlo - gestione di servizi a favore di minori e giovani: risorse, professionalità e strumenti - il panorama delle linee di finanziamento locali, nazionali ed europee	12
---	----

10) *Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
Dott. Andrea Morinelli nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)	-Laurea in Geologia -Abilitazione alla professione di Geologo; -Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas -Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale; -Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni; -Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014); -dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le; -dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto. - dal 2018 Responsabile della Sicurezza dell'ente ASC Aps Naz.le	<i>Modulo A sez. 1</i> <i>Modulo A sez. 2</i> <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i>
Vincenzo Donadio nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)	-Diploma di maturità scientifica -Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro; -Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza. -Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;	<i>Modulo A sez. 1</i> <i>Modulo A sez. 2</i> <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori</i>

	-Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accreditamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC); -Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013 (coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014); -Formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le -Responsabile informatico accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le -dal 2004, supervisione delle attività di SCU dei progetti di ASC Aps Naz.le relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.	<i>volontari in progetti di servizio civile universale</i>
Maiorca Elisa nata a Monza il 19/02/1976	Titolo di Studio: Laurea in Scienze dell'Educazione e master in Pedagogia Clinica Consulente Volontario della cooperativa Competenze/esperienze specifiche: pedagogista, specializzato in tematiche minorili (abbandono, devianza, psicopatologie, ecc) e con esperienza decennale nell'ambito della gestione di servizi di aggregazione giovanile Esperto in ambito progettazione e gestione servizi a favore di minori. Dal 2011 è Giudice Onorario presso il Tribunale per i Minorenni di Catania, nonché socia dell'AIMMF – Associazione Italiana dei Magistrati per i Minorenni e la Famiglia.	<i>Modulo B Il progetto: obiettivi, attività, contesto</i>
Sonya Terranova nata a Catania 16-04-1985	Laurea Magistrale in Psicologia, specializzata in Psicoterapia sistemico -relazionale Consulente volontaria della cooperativa Competenze/esperienze nel settore: Psicologa specializzata in Psicoterapia, lavora da anni nell'ambito di servizi socio – educativi per minori a rischio di emarginazione sociale e dell'area penale. Tra questi, comunità alloggio, centri di aggregazione giovanile, servizi di educativa territoriale È esperta in dinamiche relazionali e nella conduzione e gestione di gruppi (sia di adulti che di minori),	<i>Modulo C L' ascolto e la comunicazione nella relazione con l'altro</i>

	Ha svolto docenze, attività di orientamento e formazione nell'ambito di percorsi per minori e famiglie.	
Sonya Terranova nata a Catania 16-04-1985	Laurea Magistrale in Psicologia, specializzata in Psicoterapia sistemico -relazionale Consulente volontaria della cooperativa Competenze/esperienze nel settore: Psicologa specializzata in Psicoterapia, lavora da anni nell'ambito di servizi socio – educativi per minori a rischio di emarginazione sociale e dell'area penale. Tra questi, comunità alloggio, centri di aggregazione giovanile, servizi di educativa territoriale È esperta in dinamiche relazionali e nella conduzione e gestione di gruppi (sia di adulti che di minori), Ha svolto docenze, attività di orientamento e formazione nell'ambito di percorsi per minori e famiglie.	<i>Modulo: D Acquisizione di competenze di base e specifiche nella gestione quotidiana di una struttura quale un centro giovanile e nell'attività di animazione e conduzione di laboratori ludico – ricreativi e artistici</i>
Maiorca Elisa nata a Monza il 19/02/1976	Titolo di Studio: Laurea in Scienze dell'Educazione e master in Pedagogia Clinica Consulente Volontario Competenze/esperienze nel settore: È esperto di progettazione e gestione di servizi per minori, in particolare servizi di aggregazione, attività nelle scuole e sul territorio. Ha un'ottima capacità organizzativa e di gestione di risorse umane, nello specifico, coordinamento gruppi di lavoro ed équipe di servizi e di progettazione, formazione e ricerca in ambito universitario. Ha partecipato in qualità di formatore a numerosi corsi in materia di educazione a favore di minori a rischio di esclusione sociale Dal 2011 è Giudice Onorario presso il Tribunale per i Minorenni di Catania, nonché socia dell'AIMMF – Associazione Italiana dei Magistrati per i Minorenni e la Famiglia.	<i>Modulo: E La progettazione e la gestione degli interventi a favore dei minori</i>

MISURA 3 MESI UE

Tabella riepilogativa (*)

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede (se accreditata)	Denominazione Sede di attuazione progetto	Codice sede	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1								
2								
3								
4								

